Anno XXXII — Mercoledì 4 Maggio 1898 — Conto corrente con la posta — N. 105

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

GOVERNO STANCO

Se un' intesa fra i partiti extra-legali avesse presieduto ai recenti funestissimi disordini come mai sarebbe passata in una calma relativa la data del primo maggio, che di per sè costituisce una parola d'ordine?

Qua e là, è vero, la calma non fu perfetta, ed in alcuni centri accaddero anche dolorosi conflitti e scene di lutto, ma in complesso l'ordine fu rispettato e dove accadde qualche tumulto non fu per causa del primo maggio, bensì per la persistente mancanza del pane e del lavoro.

Questo prova come le infime classi sociali non si sollevino da noi a date fisse, o per gli eccitamenti dei così detti sobillatori, ma puramente quando una *ragione economica* le percuote fortemente facendo loro sentire in misura più crudele dell'usato i patimenti di una vita di disagi e di sofferenze.

Mentre tanta parte dei lavoratori spinti dalla corsa sfrenata del rincaro del pane stavano per abbandonarsi a deplorevoli e colpevoli eccessi; la Camera, che degli interessi del paese e dei bisogni pressanti delle classi lavoratrici si è mostrata in questi ultimi tempi assai trascurata; si decretava nuovi ozi.

Così essa in un frammento di sessione di soli cinque mesi si è prorogata per la sesta volta giungendo in tal guisa alle porte delle vacanze d'estate senza avere fatto nulla che l' indichi alla riconoscenza del paese.

Come della rappresentanza politica della nazione, egualmente deve dirsi del Gabinetto: un po' perchè l'ignavia della Camera ne seconda la divisa *quieta non movere*, un po' perchè la sua composizione interna, specchio della maggioranza variopinta che lo sostiene, gli impone un giuoco di equilibrio che si risolve in uno sviluppo di forze che politicamente si elidono, esso è obbligato a circoscrivere l'attività, l'influenza e tutta l'azione sua al puro disbrigo delle cose urgenti e alla soluzione provvisoria e manchevole delle questioni che in nessuna guisa si possono rinviare.

Così rumoreggiando sordamente lo scoppio dei vandalismi che rattristarono poi diverse centrade d'Italia, il Ministero fece a tamburo battente approvare la proroga della diminuzione del dazio doganale sui grani, e ciò fece anche perchè una esperienza di tre mesi fa gli aveva insegnato che qualche cosa bisognava pur fare per tentare di prevenire gli scatti furibondi del malcontento e della miseria.

Esaurite le necessità dell'oggi, il governo attenderà quelle della domani, mentre al programma che annunciò al paese non pensa di dare neppure un principio di esecuzione.

Non mettiamo fra le riforme facenti parte del programma ministeriale la legge sugli infortuni del lavoro e l'altra per la cassa della vecchiaia: quella si trascinava già da un ventennio dall'una all'altra Camera, e questa, puressendo sotto ogni aspetto encomiabile, porterà i suoi frutti in un campo ristretto, in un tempo remoto.

Ma una legge che scuota il paese dal letargo in cui è caduto, che lo richiami a rigogliosa vita politica e che contenga in sè i germi di notevoli effetti rispondenti a bisogni pubblici della maggiore importanza non è venuta davanti la Camera in questo frammento di sessione, nè ci potrà venire fino al nuovo anno parlamentare poichè dal dodici maggio ai primi di luglio non c'è neppure il tempo necessario a dare ponderatamente fondo alla riforma della legge sui fabbricati, alle nuove disposizioni per gli accertamenti della ricchezza mobile, alla discussione dell'assestamento e di tutti i bilanci.

Ora il paese aveva ben diritto di attendere dagli uomini personalmente egregi che hanno l'onore e la responsabilità di dirigerne i destini qualche cosa di più.

Esso aveva il diritto di attendersi che l' iniziativa del Governo si affermasse positivamente con misure d' indole economica e tributaria, mentre invece è rimasta circoscritta ad una diminuzione temporanea di dazio doganale, come fra poco si eserciterà a togliere non i caratteri eccessivamente fiscali che stanno a base dell' imposta sui fabbricati e di quella della ricchezza mobile, sibbene ad eliminare alcune enormi ingiustizie sufficienti a disonorare, o a rendere degno dei turchi il nostro sistema tributario.

Ma il Parlamento ha esso pure la sua parte di colpa nell' ignavia del Governo non solo per non averla condannata, ma anche per averla secondata compiacendosi di soverchi intermezzi e di oziose discussioni.

Il primo maggio a Klagenfurt

(Nostra corrispondenza)

Klagenfurt 2 maggio 1898.

Il 1 maggio, la festa del lavoro, merita un cenno anche da questa città.

Fu giornata splendida per la sua bellezza, per l'animazione di tutti i ceti e più di tutto per la grande passeggiata degli operai e non operai alle colline del Kreuzberg.

Con la banda musicale alla testa partirono ben ordinati più di 3000 persone pel ritrovo.

Sin dalla mattina tutti i treni erano adornati con edera, foglie di pino e bandiere bianco rosse.

La sveglia fu suonata dalle due musiche, civica e militare. Ma quello che è bello si è che non succedette nessun disordine. E sì che ci furono discorsi (qualcuno improntato anche a un po' di socialismo!)

E' un onore anche per gl' italiani, i quali qui sono numerosissimi, ma non si lasciano trascinare ad eccessi.

Agli operai furono distribuiti distintivi con la coccarda rossa (Circolo Socialista.) — *Un cronista a spasso*

Il tribunale industriale in Austria

Il tribunale industriale fu istituito in Austria con la legge del 27 novembre 1896, per risolvere tutte le controversie che potessero insorgere: 1) fra principali ed operai per questioni di mercede, adempimento dei patti, multe, diffalchi, imposte e contribuzioni, licenziamenti ecc, 2) fra operai; e fra operai e capi per qualunque motivo.

Il Tribunale è composto da un presidente, da un sostituto del presidente, da dieci giudici e del conveniente numero di loro sostituti. Il presidente e il suo sostituto che devono essere impiegati giudiziari, sono nominati dal ministro della giustizia; i dieci giudici e i loro sostituti vengono eletti per metà dai principali, per metà dagli operai. Fra i principali sono elettori i soli proprietari delle ditte industriali; gli operai, esclusi soltanto gli apprendisti, sono tutti elettori purchè abbiano compiuto il 20° anno di età e siano occupati da almeno un anno nello stato. I giudici e loro sostituti vengono eletti per quattro anni; ogni due anni però, una metà si rinnova con elezioni suppletorie.

Il Tribunale industriale pertratta le cause suddiviso in senati, composti dal presidente o dal suo sostituto e da due giudici, uno della categoria dei principali, l'altro della categoria degli operai.

Al Tribunale, che deve stabilire delle ore d'ufficio in giorni determinati, possono presentarsi le parti, anche senza previa produzione di querela; nella prima udienza, il presidente può tentare la conciliazione e decidere su questioni di competenza e simili, anche senza l'intervento di giudici. Le cause che non si fossero potute risolvere dal presidente in queste prima udienza, devono venir pertrattate dal Tribunale in un senato.

In causa, il cui oggetto non superi i 50 fiorini, il Tribunale industriale giudica inappellabilmente. Non è ammessa che la querela di nullità, sulla quale decide il Tribunale ordinario di prima istanza, esistente nel distretto del Tribunale industriale. Quando l'oggetto superi l'importo di 50 fiorini, contro la sentenza del Tribunale industriale è ammesso l'appello al detto Tribunale ordinario.

Come si vede, la sfera di competenza del Tribunale industriale è molto vasta; la sua composizione è tale da escludere ogni sospetto di partigianeria nei senati giudicanti; il suo funzionamento e la procedura semplicissimi.

SPAGNA E STATI UNITI

La battaglia navale di Cavite alle Filippine

La flotta Spagnuola distrutta

La notizia data fin da domenica sera in un telegramma da Washington all'*Exchange Telegraph* di Londra di una grande battaglia avvenuta nel mattino presso Manilla fra le due squadre avversarie, era in complesso, esatta.

Altri telegrammi da Washington e da Londra avvertivano, è vero, che la notizia non era attendibile e che il governo inglese non ne aveva ancora avuto informazione, e ciononostante la notizia era veritiera, come provano ampiamente i diffusi dispacci che abbiamo pubblicato e che recavano gli emozionanti particolari della battaglia.

Così si è dimostrato anche una volta di più la sicurezza e rapidità delle informazioni che la Borsa di Londra (Stock-Exchange) raccoglie per propria norma mediante una fitta rete di destri ed oculati agenti e corrispondenti nelle principali piazze del mondo.

Mentre al governo di Washington non si prestava fede alla notizia, ed al *Foreign Office* di Londra nulla si sapeva in proposito, la Borsa di Londra aveva già ricevuto, senza dubbio, dal possedimento inglese di Hong Kong l'informazione sommaria, ma esatta, della battaglia la sera stessa del giorno in cui era avvenuta.

Venendo ora ad esaminare le successive notizie pervenuteci, ci possiamo facilmente formare un'idea abbastanza giusta dell' importanza del combattimento.

Già da vari giorni la squadra americana del Pacifico, al comando dell'ammiraglio Dewey, era partita da Hong-Kong diretta verso le acque delle Filippine.

Appena ebbe notizia di questa partenza il comandante la squadra spagnuola, ammiraglio Montejo mandò il seguente telegramma al ministro Bermejo:

«Ministro Marina — Madrid — Salgo con escuadra tomar posiciones esperar enemigo. — Montejo». (Parto con la squadra per prendere le posizioni ed aspettare il nemico).

Egli si diresse cioè da Manilla verso Cavite, situata a tre ore di distanza dall' insenatura del vasto golfo, attendendo la comparsa dell'avversario.

La forza delle due squadre era la seguente:

Stati Uniti

Olympia, incroc.	Tonn. 5,800	Data	1892
Boston, »	» 9,100	»	1884
Raleigh, »	» 3,100	»	1892
Baltimore, »	» 4,600	»	1888

Due cannoniere.

L' incrociatore protetto di 1.a classe *Baltimore* è gemello del *Philadelphia* della lunghezza di metri 100 per 15 di larghezza, 5.90 di pescagione, con 365 uomini di equipaggio e 25 cannoni;

l' incrociatore di 2.a classe *Boston* di metri 83 in lunghezza per 13 di larghezza e 5 di pescagione, con 272 uomini di equipaggio e 19 cannoni;

l' incrociatore protetto di 1.a classe *Olympia* avente metri 105 di lunghezza per 16 di larghezza e 6.60 di pescagione, con 466 uomini di equipaggio e 38 pezzi d'artiglieria;

l' incrociatore di 2.a classe *Raleigh* di metri 91 in lunghezza per 13 di larghezza e 5.50 di pescagione con 292 uomini di equipaggio e 27 cannoni;

la cannoniera protetta *Concord* di metri 70 di lunghezza per 11 di larghezza e 5.59 di pescagione con 185 uomini di equipaggio e 16 pezzi di artiglieria;

la cannoniera protetta *Petrel* di metri 54 in lunghezza per 9.40 di larghezza e 3.50 di pescagione, con 130 uomini di equipaggio e 11 pezzi d'artiglieria.

Spagna

Reina Christina, incrociatore di tonn. 3,090, data 1887.

Don Antonio, incrociatore di tonn. 1,130, data 1887.

Don Juan de Austria, incrociatore di tonn. 1,130, data 1887.

Castilla, incrociatore in legno di tonn. 3,300, data 1881.

Velasco, incrociatore in legno di tonn. 1,100, data 1881.

Isla de Cuba, incrociatore protetto di tonn. 1,000, data 1886.

Isla de Luzon, incrociatore protetto di tonn. 1,000, data 1886.

e 18 cannoniere: *Generat Lezo, Elvano, Marques Del Duero, Quiros, Villalobos, Albay, Pampanga, Paragua, Panay* e *Baluyan*. Molte di queste cannoniere erano piccolissime e di vecchio tipo.

Lo scopo dell'ammiraglio Dewey abbandonando il porto di Hong-Kong era, evidentemente, quello di bombardare Manilla, determinazione audace, concepita con quella arditezza che spesso dà la vittoria, ma prima egli doveva fare i conti con la squadra spagnuola che costituiva un complesso tutt'altro che disprezzabile. La squadra del Dewey consisteva di 4 incrociatori — di cui tre potentissimi — e due cannoniere. Gli incrociatori avevano le tolde protette ma senza corazza.

Le navi spagnuole erano vecchie ma il loro armamento buono da poter infliggere danni gravissimi. Infatti il cozzo è stato tremendo, e la squadra del Montejo, sostenuta dai cannoni dei forti ha opposto una vivacissima resistenza all'attacco, soffrendo però tali enormi perdite da rimanerne completamente annientata.

Abbiamo voluto rilevare l'importanza della battaglia che, pur arrecando gravi danni alla squadra americana, si è risolta in un vero disastro per quella spagnuola, di guisa che una parte di quella ha potuto subito porre il blocco a Manilla, e quanto prima potrà imprendere il bombardamento dei forti e quello di Manilla senza aver più a temere della navi avversarie.

Queste più non esistono: sono perite combattendo valorosamente, e il linguaggio dei telegrammi madrileni ci ricorda in tutta la dolorosa esclamazione di Francesco I dopo la battaglia di Pavia: *Tout est perdu, hors l'honneur*.

Questo, in breve, il risultato della battaglia del primo maggio che ci ri-

---

43 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

IOPPO DI GRORUMBERGO

La vecchia eseguiva gli ordini brontolando fra sè.

— Son queste le ore da chieder albergo alla gente? Quando deve esser partito dal proprio palazzo per giunger qui allo spuntar dell'alba? E perchè non se ne va dritto dritto da messer Dietalmo da cui certo è aspettato?

Ioppo non badava al borbottio della vecchia di cui non giungeva ad afferrare una sola parola. Le gambe accavallate, i gomiti su di esse, il povero giovine si stringeva la testa con ambo le mani assorto nel suo tristo, insistente pensiero. A due passi dal castello di Villalta, mille difficoltà sino allora non viste gli si presentavano alla fantasia. Con quale pretesto potea egli farsi annunciare a messer Dietalmo? come entrare nell'argomento che gli stava tanto a cuore? e peggio ancora, come persuaderlo a tutto l'orrore di quelle nozze ch'egli voleva? Non era il suo un rovinare se stesso e la propria fanciulla? — Allora? — Meglio dunque parlare direttamente ad Adalmotta, chiederle le proprie idee in proposito all' ibrida unione, farle giurare di non accettarla mai, mai. E ciò gli sarebbe stato possibile? come vedere, trovarsi solo con Adalmotta? e se la fanciulla nulla ne avesse saputo? se... l'orribile sospetto attraversò come baleno la sua povera mente, ma senza lasciarvi traccia. No, non era possibile. Adalmotta lo amava realmente, sinceramente e non poteva accettare, nemmeno per obbedienza filiale le nozze volute con Volframo di Zucaola.

— In ogni modo io devo andare al castello. E Dio mi assista.

Ioppo cominciò a passeggiare nella breve stambugia mentre la legna crepitava sul focolaio e la vecchia china attendeva al paiuolo che cominciava a bollire.

— Costui ha del matto — bofonchiava la vecchia — è una buona conquista per messer Dietalmo. Chissà che cosa si medita lassù. E dire che con quel bel viso bianco e con quegli occhi dolci dolci come di agnello, io l'avevo preso sempre per un santo. Vergine mia benedetta, ditecelo voi di chi possiamo fidarci!

— Messer Dietalmo è al castello? — chiese Ioppo, interrompendo bruscamente il soliloquio poco benevolo della vecchia, che tremò tutta al suono inaspettato della sua voce resa rauca dalla stanchezza e dal dolore.

— Non so, messere, ma può darsi, perchè con questo tempo da cani ci vogliono ben tristi ragioni per muoversi dal proprio maniero. — E guardò di traverso il giovine, spaventata di aver forse detto più di quanto poteva.

— E... la sua famiglia? — chiese ancora dopo una certa pausa il giovine.

— Non saprei... messere...; che intendete dire?

— Avete mai veduta madonna Elena e... la sorella di lei?

Come tutti gli innamorati, Ioppo s'asteneva dal nominare ad estranei l'amata sua, quasi in quel nome pronunciato tutti dovessero comprendere la viva fiamma del cuore.

— Le buone figlie del nobile signore di Villalta son sempre state la provvidenza di noi povera gente in questo orribile inverno. Scendono poco dal castello causa la neve; ma al vecchio Silvano han chiuso loro gli occhi e madonna Adalmotta, gli ha congiunte le mani e l'ha baciato in fronte piangendo dirottamente.

— Ah piangeva! — interruppe quasi senza pensare il signore di Grorumbergo.

— Piangeva, sì, piangeva perchè madonna ha sempre amato tanto tanto il vecchio; piangeva perchè pensava ai poveri nipoti gettati in mezzo ad una strada; piangeva perchè voleva trovarsi lei stessa senza vita fra le assi della bara. Povera madonna, come la finirà?

Il cuore di Ioppo ebbe una stilettata.

— E perchè soffre tanto madonna? — chiese con voce più che potè naturale, volgendo il capo verso il fuoco perchè la donna non dovesse comprendere dagli occhi suoi il motivo della domanda.

— Non saprei, messere; dice l'ancella che madonna Adalmotta è stata chiamata giorni sono dal padre che vuol sposarla a un grande signore; ma madonna non vuole.

E' uscita dalle stanze del signore di Villalta piangendo e lui le ha urlato dietro bestemmiando — Ho detto e lo spose'ai. — E da allora la povera signora non fa che piangere e chiede sempre di poter morire.

Ioppo balzò in piedi con moto così repentino che fe' spaventare la vecchia. Il suo volto era pallidissimo, con l'occhio lucente e tremava in tutta la persona.

— Fatemi venire il cavallo — disse con voce rauca dirigendosi all'uscita — Parto subito!

— E la bevanda, messere?

— Non ho tempo d'attendere.

Spalancò la porta e urlò nel piccolo cortiletto facendo tremare le imposte;

— A me, il mio cavallo!

La vecchia gli fu dietro svelta quanto le era possibile, perchè un lampo di luce le aveva attraversato il cervello.

— A messere, non andate a gettarvi in bocca al lupo.

Il signor di Villalta è inflessibile nelle sue volontà. Perdonate messere; se una povera vecchia si permette di farvi delle osservazioni; ma voi siete tanto bello, messere, e se amate madonna Adalmotta dovete esser anche buono come lei. Non arrischiatevi in una impresa che riuscirà male; perdono, messere, ma datemi retta.

(Continua.)

corda, sebbene in minori proporzioni, le grandi ecatombi di Abukir, Trafalgar, Navarino e Sinope, in cui le squadre francesi e rispettivamente turche furono completamente distrutte.

La Baja di Cavite

Questa baja in prossimità della quale avvenne l'altra notte lo scontro navale tra la flotta spagnuola e quella degli Stati Uniti appartiene all'isola di Luzòn una delle tante che compongono l'arcipelago delle Filippine.

L'isola di Luzòn ha una superficie di kil. q. 103,730 e conta una popolazione complessiva di abitanti 3,600,000, nei quali sono compresi quelli di altri piccoli isolotti che la circondano.

Dell'isola di Luzòn la capitale è Cavite il cui porto fortificato è situato a 12 kilom. a Sud Ovest di Manilla sul golfo dello stesso nome. Conta una popolazione di 6200 abitanti: è centro oltre che produttivo e fertile, laborioso ed aperto alle più moderne industrie, tanto che vi si costruiscono perfino navi da guerra.

La sconfitta spagnuola di Cavite
Lo stato d'assedio a Madrid
Ciò che vogliono i vincitori

Madrid, 3. — Sagasta conferì iersera con la Regina. Credesi le abbia comunicato il dispaccio annunziante che Cavite è completamente rasa. La parte non murata di Manilla è bruciata.

Il Consiglio dei Ministri decise di proclamare lo Stato d'assedio a Madrid.

Mancano notizie da Manilla, il cavo telegrafico essendo rotto.

Gli americani chiedono al Capitan generale delle Filippine la consegna di di tutte le navi spagnuole dell'Arcipelago minacciando nel caso di rifiuto di bombardare Manilla e gli altri forti.

L'*Imparcial* crede sia probabile la formazione del ministero nazionale.

Particolari sulla battaglia
Cinque navi spagnuole distrutte

Da altre fonti risultano queste notizia: cinque navi spagnuole alle Filippine distrutte, 400 uomini perduti, gran parte di Cavite distrutta dall'incendio.

La squadra americana prese posizione di fronte a Manilla.

La battaglia secondo le ultime notizie durò meno di 3 ore, ma orribile per la intensità del tiro.

In mezz'ora il fuoco si accese su tre navi spagnuole, due affondarono e le altre furono ridotte al silenzio.

Finita la battaglia, dopo un'ora di riordinamento, gli americani ritornarono a Cavite.

Qualche cannonata fu tirata dalle batterie dei forti. Gli americani risposero con fuoco così nudrito, che una più lunga resistenza era impossibile.

L'attacco degli americani fu ben eseguito; le loro manovre furono eccellenti, le loro evoluzioni nella baia di una precisione sorprendente. Essi evitarono i numerosi banchi di cui la baia è seminata.

La squadra americana

Madrid, 3 Un dispaccio ufficiale dice che la squadra degli Stati Uniti lasciò l'Avana, credesi diretta a Key West.

La situazione nella Spagna

Al *Secolo XIX* di Genova è pervenuto (2) il seguente dispaccio in cifra: « L'insurrezione è scoppiata nelle provincie.

Movimenti rivoluzionarii sono segnalati nelle principali città. Si sono avute repressioni e conflitti sanguinosi a Barcellona.

Gruppi di insorti si danno alla campagna.

Impossibile dettagliare: la situazione è gravissima.

Finora Madrid è tranquilla. »

Manilla in possesso degli americani

New York, 3. Il *Journal* di Boston dice che Mac Kinley ricevette dall'ammiraglio Dewey la notizia ufficiale della resa di Manilla.

New York, 3. Telegrafasi da Hongkong: La bandiera degli Stati Uniti sventola a Manilla. La notizia merita conferma.

A Cuba

New York, 3. — Si ha da Avana: La guarnigione spagnuola sgombrò Bajamo fino dal 25 aprile, e Calisto Garcia occupò Manzanillo il 26 aprile, emanando un proclama promettendo di rispettare le proprietà ed i diritti degli spagnuoli.

L'intervento dei neutri rimandato

Londra, 3. — Si crede che nessuna Potenza crede ancora giunto il momento di offrire la mediazione tra la Spagna e gli Stati Uniti.

Roma, 3. — I circoli del Vaticano segnalano una ripresa dell'azione del Papa per un onorevole componimento nel conflitto fra la Spagna e gli Stati Uniti.

La candidatura del principe Giorgio

Se si sta al corrispondente viennese del *Daily Telegraph*, il sultano avrebbe cessato dall'opporsi alla candidatura del principe Giorgio di Grecia al posto di governatore generale dell'isola di Creta. L'insediamento avverebbe subito dopo lo sgombro delle truppe turche dalla Tessaglia.

D'altra parte un dispaccio dell'*Agenzia Reuter* da Costantinopoli, dice che l'inviato speciale del sultano a Pietroburgo, Djevad bey, proporrebbe allo Czar un accomodamento secondo il quale Abdul Hamid cederebbe al voto dell'Europa nella questione di Creta, a patto che gli si garantisse l'integrità dei suoi possedimenti nella Turchia asiatica.

Cronaca Provinciale

Angherie doganali a S. Giorgio di Nogaro

Onorevole signor Direttore del « Giornale di Udine »

Il modo col quale la dogana di S. Giorgio di Nogaro esercita la visita dei bagagli dei viaggiatori, ha qualche cosa di molesto, che diventa tanto più irritante in quanto v'è il confronto col trattamento più civile usato dalla dogana austriaca sia a Cervignano, che a Cormons e Gorizia.

Le noie cui sono sottoposti i viaggiatori dipendono in parte dal contegno individuale dei doganieri ed impiegati, ma dipendono evidentemente anche da disposizioni superiori.

Credo sia merito di queste ultime se i viaggiatori sono obbligati a scendere *tutti* dal treno, e passare *tutti* alla visita, anche quando (evidentemente) non hanno con sè nulla; si obbliga a scendere e passare alla visita, per esempio, una signora quand'anche per tutto suo bagaglio non abbia che un semplice ombrellino.

Fra questo trattamento ed il modo col quale viene fatta la visita al confine austriaco, dove tutto il bagaglio a mano viene riveduto in treno, ed in modo cortesissimo, senza alcuna molestia dei viaggiatori, via... ci corre un po' di differenza.

Fra gli inconvenienti dipendenti da disposizioni superiori, vi è anche il sistema di *lordare* con segni fatti con materie coloranti *indelebili* i bagagli dei viaggitori. Con qual diritto la Finanza può rovinare la roba altrui? Non è possibile altro modo di riconoscimento? E sì che a S. Giorgio per due o tre viaggiatori ci sono dieci guardie, coi rispettivi superiori ed altrettanti impiegati. Per cui è difficile sfuggire alla loro vigilanza.

Altro brutto vezzo dei doganieri italiani è quello di introdurre le mani nei bagagli, rovistare, estrarne oggetti, e poi rimetterli alla rinfusa; mentre il doganiere austriaco domanda, invita a mostrare, anche a levare, se occorre, dalle borse il contenuto, ma *non tocca nulla*.

Da chi dipenda poi la novità introdotta da poco, di domandare oltre che se si ha tabacco, caffè (?), zucchero (?), anche se non si ha nulla di nuovo (?!!) Sembrerebbe che si sia obbligati a viaggia con roba vecchia e logora.

Il bello si è poi che quei signori doganieri pretendono che sia roba nuova anche la usata; non permettono di portare abiti di ricambio, ecc.

Così capitò il giorno 23 aprile u. s. ad un mio conoscente, e gli si voleva sostenere essere *nuovo* un soprabito che porta da due mesi, al quale si volevano trattenere due *gilet* perchè ne aveva tre; e quel povero malcapitato, cui premeva di non perdere il treno, dovette lasciare un deposito di cinque fiorini, dei quali non gli fu *nemmeno rilasciata ricevuta*, e ciò con grave molestia sua, perchè per non perdere i cinque fiorini dovette rinunciare ad un giro di diporto che aveva stabilito, per ritornare in Austria ripassando da San Giorgio.

Sono cose che non dovrebbero verificarsi.

Sarà bene quindi che l'Intendenza di Finanza di Udine adotti delle modalità più conformi agli usi civili; ed in pari tempo faccia tenere un contegno meno vessatorio da parte dei suoi dipendenti.

L'erario dello Stato non ci perderà, e ci guadagnerà il decoro del paese, e la Società Veneta, la quale non ha bisogno che le operazioni doganali concorrano ad intercettare il movimento sulla sua linea.

Uno che passa spesso il confine a S. Giorgio

DA PASIAN SCHIAVONESCO
Arresto

Venne arrestato certo Florindo Miceli contadino di Meretto di Tomba per furto di due piante di gelso in danno di Francesco Rota.

DA GEMONA
Inquilina derubata

Venne arrestata certa Maddalena Marini per furto di uno scialle, di un asciugatoio e di un paio d'orecchini d'oro in danno della sua inquilina Giovanna Pascottini.

DA LATISANA
Lagnanze sul nuovo orario della ferrovia

Scrivono alla *Gazzetta di Venezia*: Vivissime e generali sono le lagnanze sulla modificazione dell'orario e sulle disposizioni ad esso inerenti. Si è pensato di agevolare le comunicazioni fra Trieste e Venezia, e ciò sta bene per lo sviluppo dei rapporti internazionali e per l'importanza che assume la nuova linea, ma si misero in coda le legittime esigenze del commercio locale, perlocchè, se badiamo alle nostre relazioni con Udine — sede principalissima di tutti i nostri affari — noi troviamo che l'orario del pomeriggio è di gran lunga peggiorato. Lo spostamento del treno della sera, per esempio, ci priva del beneficio, fin qui goduto, di avere la distribuzione dalla posta di Milano.

Mentre si riconosce l'opportunità del provvedimento di stabilire la coincidenza dell'ultimo treno che permetta di ritornare nella stessa giornata da Venezia, non si capisce come e perchè queste Società ferroviarie, nelle loro misteriose disposizioni, abbiano istituito i viglietti di andata e ritorno per Trieste — città estera, dove si va ad ogni morte di Papa — e non per Venezia per la quale c'è un discreto ed in ogni modo ben maggior movimento di passeggieri, e nemmeno per Mestre all'oggetto di favorire i viaggiatori che devono proseguire per la linea di Verona e Bologna!

Speriamo che i sindaci di Latisana e S. Michele faranno sentire subito la loro voce affinchè siano tolti questi inconvenienti, e che il bravo ingegnere Pez, che conosce così davvicino i nostri bisogni, saprà rendersi interprete presso la direzione della Società veneta dei nostri giusti lagni.

Municipio di Talmassons
Avviso di concorso

A tutto il giorno 25 maggio p. v. resta aperto il concorso al posto di Segretario presso questo Municipio, retribuito coll'annuo assegno di L. 1200 gravato di trattenuta per R. M. e con diritto all'alloggio gratuito.

Gli aspiranti dovranno produrre a questo protocollo le loro istanze, corredate dai prescritti documenti entro il preindicato termine.

L'eletto entrerà in carica tosto ricevuta la partecipazione di nomina.

Talmassons 22 aprile 1898.

Il Sindaco
G. B. Deana

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Maggio 4 Ore 8 Termometro 15.—
Minima aperta notte 12.6 Barometro 750.5
Stato atmosferico: vario
Vento N. Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 25.— Minima 13.8
Media: 18.245 Acqua caduta mm. 12

CINQUANT' ANNI ADDIETRO
Il Friuli nel 1848

(Cont. v. n. 99 — 27 aprile)

26 aprile

Il 25 aprile il Comandante Militare del Cadore, il coraggioso Pietro Fortunato Calvi, il quale fra quelle valli così alto tenne il nome italiano, indirizzò al Municipio di Tolmezzo la seguente:

Al Municipio di Tolmezzo,

Dietro rescritto sub n. 515 del Comitato di difesa della Repubblica di Venezia, ebbe il sottoscritto l'ordine d'informare il medesimo delle operazioni militari che vengono eseguite nelle provincie attigue al Cadore. Onde corrispondere a questi ordini prega il sottoscritto il suindicato Municipio di voler con corriere notificare i movimenti del nemico, nonchè i mezzi di difesa preparati onde respingerlo. Il sottoscritto come Comandante Militare del Cadore a quest'uopo inviato dalla Repubblica Veneta prenderà tutte le disposizioni necessarie onde, abbisognando, esser d'assistenza ai fratelli vicini.

Pieve di Cadore, 25 aprile 1848.

firmato *Pietro Calvi* capitano

A questa così rispondevano, ohimè, negativamente, i rappresentati del Capoluogo della Carnia:

Al Capitano della Guardia Nazionale di Pieve di Cadore

Avendo questa popolazione prestata adesione al trattato conchiuso tra il generale Nugent e la città di Udine, e trovandosi in questo Comune esposte al pubblico le insegne Imperiali non meno che le bandiere bianche, non può la scrivente Deputazione offrire le ricerche contenute nel foglio 25 andante a cui si risponde.

Tolmezzo, 26 aprile 1848.

firmati { *And. Linussio*, *P. Moro* }

—

La lettera del Calvi era accompagnata dalla seguente dei rappresentanti di Forni di Sotto:

Al Municipio di Tolmezzo,

L'occlusa diretta a questo Municipio merita i riflessi non solo nostri per la difesa del Mauria, ma di tutta la Carnia e principalmente di Tolmezzo per lo sbocco del Fella.

All'effetto di avere notizie relative sullo stato e mosse del nemico ai punti di Monte Croce per Timau e Sappada e verso Pontebba e sull'istanza dei capi militari viene spedita copia della lettera stessa per averla di ritorno con riscontro ritenuta la necessaria segretezza e non permesso di farne parte a certe *autorità ambigue*.

Dal Municipio di Forni di Sotto, 26 aprile 1848

Li Deputati
Osualdo Polo
Celestino Polo

Il Capitano della Civica
firm. *Val Marioni*

Ed al Municipio di Forni di Sotto così veniva risposto come al Calvi:

Al Municipio di Forni di Sotto,

Avendo questa popolazione prestata adesione al trattato conchiuso tra il generale Nugent e la città di Udine, e trovandosi in questo Comune esposte al pubblico le insegne Imperiali non meno che le bandiere bianche, non può la scrivente deputazione offrire le ricerche contenute nel foglio 25 and. a cui si risponde colla restituzione del comunicato.

La Deputazione
firmati { *And. Linussio*, *P. Moro* }

Il *Passo della Morte* e la strada del Mauria restavano dunque affidati ai valorosi Cadorini ed agli abitanti di Forni.

27 aprile

Attendendo il bombardamento, in Palma si dispose che le tinozze, i mastelli, i vasi fossero empiti d'acqua per ispegnere le bombe ed i razzi che fossero caduti nella cittadella.

28 aprile

Gli artiglieri piemontesi, con qualche cannonata, danneggiarono alcuni carriaggi austriaci posti sulla strada del Tagilo.

29 aprile

Il Generale Zucchi ordinò di non tirare cannonate senza suo permesso o senza quello degli ufficiali piemontesi,

30 aprile

Non trovo alcuna notizia sotto questa data.

1 maggio

In Palma si attese a preparare delle palizzate. Agli operai veniva data 1 lira al giorno di mercede.

—

Da Udine il Co. di Hartig emanò il seguente proclama, che accompagnava la Costituzione pubblicatasi in Vienna il 25 aprile:

ITALIANI
DEL REGNO LOMBARDO-VENETO!

In seguito al mio Proclama 19 Aprile p. p. con cui vi ho palesate le clementi e generose intenzioni di S. M. l'Imperatore e Re verso di voi, mi gode l'animo di potervi dar una prova evidente della ferma volontà del vostro Sovrano di mantenere le promesse che io vi ho fatto in Suo nome.

Nel giorno 25 Aprile p. p. fu pubblicata a Vienna la qui annessa Costituzione da S. M. accordata a quegli Stati del Suo Impero che n'erano privi.

Il §. 1. di questa Costituzione dichiara che il complesso degli Stati appartenenti all'Impero Austriaco costituisce una Monarchia *costituzionale indivisibile*.

Il Regno Lombardo-Veneto forma parte di questa Monarchia costituzionale indivisibile come l'Ungheria e la Transilvania. Se dunque il §. 2. non lo annovera fra gli stati dell'Impero, ai quali si estende la presente Costituzione, non prendete sospetto, Italiani del Regno Lombardo-Veneto, di doverne perciò rimaner esclusi. Ritenete al contrario che lo scopo principale della mia missione si è quello, di farvi godere quanto prima i diritti accordati agli stati accennati nel §. 2. con tutte quelle modificazioni che all'indole della vostra patria e della vostra nazionalità italica si convengono. Non dipenderà che da voi di accelerare così fausto momento ritornando senza indugio all'indissolubile unione degli stati della Monarchia.

Udine 1 Maggio 1848.

FRANCESCO Conte DI HARTIG
Ciambellano, Consigliere intimo, Ministro di Stato e delle Conferenze ecc. Commissario Plenipotenziario di S. M. I. R. A.

Il citato §. 1. della Costituzione suona così: — *La presente Costituzione si estende ai seguenti stati dell'Impero: ai regni di Boemia, Galizia, Lodomiria (compresi Auschwitz e Zator e Buccovina), d'Illiria (che si compone dei Ducati di Carinzia e Carniola e del Litorale) e Dalmazia, all'Arciducato dell'Alta e della Bassa Austria, ai Ducati di Salisburgo, della Stiria, dell'Alta e Bassa Slesia, al Margraviato di Moravia e alla Contea principesca del Tirolo col Vorarlberg.*

Giova a proposito ricordare che nell'accompagnatoria l'Imperatore Ferdinando I figura come *Re di Lombardia e Venezia*.

ALFREDO LAZZARINI

Commemorazione del quarantotto

Il Comitato esecutivo udinese approvò ieri il bilancio delle entrate e delle spese per la commemorazione del quarantotto a Udine e ad Osoppo, e, non ritenendo esaurito il mandato, deliberò di continuare la propria azione perchè venga conferita la medaglia al valore alla bandiera nella difesa d'Osoppo.

Il nuovo Cancelliere

del Tribunale signor Francesco Crespi Reghizzi è arrivato nella nostra città e ieri ha assunto le sue funzioni.

E noi gli diamo il benvenuto.

La salita al Monte Iuanes

Dopo un anno d'aspettativa, finalmente domenica I maggio, si potè compiere la gita al Monte Iuanes. Era la festa del lavoro, e noi, da bravi operai, cercammo di goderla nel modo migliore. Sabato il tempo prometteva poco, ma la fede fa tanti miracoli.... che questa volta ancora si vide coronata del più bel successo. Domenica mattina alle 4 1/2 eravamo tutti pronti al caffè della Nave. Tredici sarebbero stati i partecipanti, numero brutto a parere di molti. Ma ecco che a scongiurare la jettatura di cadere in qualche burrone, si presenta un quattordicesimo alpinista, giovane d'età (11 anni e mezzo), ma forte nei garretti e nel volere. Una giardiniera al completo ci condusse fino a Faedis, e qui cominciò il nostro pellegrinaggio. Un pellegrinaggio davvero attraente, grotto dal continuo cinguettare di questo o di quello, dalle esclamazioni di « bello, bello » ad ogni più lieve, cambiamento di scena. E qui credo non occorra descrivere la salita a Canebola. Tutti coloro che furono a Faedis avranno certo fatto questa gita pittoresca in cui l'occhio ha campo di vagare sulle prossime colline, sulla sterminata pianura solcata dai nastri argentei de' nostri fiumi. Giunti al paese, sapendo che mancava un'ora e mezza di cammino per arrivare alla cima del Iuanes, pensammo a dissetarci un po', ed apparecchiarci meglio per la salita attraverso immense praterie sotto un sole che pareva di luglio. A poca distanza da Canebola c'è la bocchetta m 790. Qui ci fermammo un po' ad ammirare l'immenso panorama mentre un'arietta gentile ci faceva dimenticare il lungo cammino che ancor ci restava a percorrere. I primi a giungere alla vetta del Iuanes (m 1168) salutarono dall'alto la retroguardia che non era però molto lontana. Lassù si fece colazione ed il minuscolo alpinista si distinse per la sua cortesia nel voler porgere il vino ai poveri assetati.

Non lontano da noi erano due guardie di finanza, colle quali ci riuscì gradito dividere il nostro pasto frugale. Accontentato lo stomaco, volgemmo uno sguardo a noi d'intorno. Tutto ciò che si può vedere dal lontano Zellina alla ardita vetta del Mangart, e dalla laguna di Marano alle cime delle prealpi Carniche, tutto si godeva lassù.

L'atmosfera ed il punto non potevano essere più favorevoli.

Eravamo già scesi dalla vetta e si camminava a mezza costa del Morsic verso la valle del Natisone quando sentimmo degli spari, ci voltammo a guardare in alto.

Lassù, sul crinale, sempre fermi al loro posto, le due guardie ci salutavano con qualche scarica di fucile. Poveri soldati del dovere! Troppo spesso vi trovate di fronte alla morte, e troppo sconosciuti restano i vostri atti d'eroismo, compiuti fra le gole d'una remota montagna.

Per Cala scendemmo a Tarcetta lasciando a sinistra Erbezzo e Lasich, guardando sempre in faccia il Matajur, S. Canciano colla sua chiesa in vetta, Mersino, Rodda e indovinando alla nostra sinistra fra il monte Fosca ed il Mia, la oscura gola della Pradolina che nell'anno decorso mise a prova i nostri garretti.

Il programma annunciava che a Tarcetta ci avrebbero aspettati i cavalli per trasportarci a Cividale, ma per quanto i nostri occhi si girassero all'intorno, nulla arrivavano a scoprire.

Il sindaco del paese mosso a compassione, ci fece salire sopra un lungo carro, e ci accompagnò lui stesso fino a S. Pietro. Il lieto incontro del presidente della S. A. I., del segretario e di altri gentili signori ci fecero dimenticare i nostri rancori col Direttore della gita che ci aveva giuocato un sì brutto tiro, e invitati tutti da una sempre cortese signora entrammo nell'allegro recinto della Scuola Normale.

Non voglio dire che cosa ci fu servito, m'hanno detto di tacere, ma ringrazio almeno dei mughetti che in ultimo ci vollero regalare. Partimmo da S. Pietro colla giardiniera che già ci attendeva da un'ora, e a Cividale, preso il treno delle 6, ritornammo a Udine stanchi, colla pelle bruciata ma contenti.

T. C. C. I.
Associazione Italiana fra i ciclisti viaggiatori
(Sezione di Udine)

Ieri sera, come venne annunciato, presso la locale Sala di Scherma ebbe luogo una riunione fra i ciclisti appartenenti alla Sezione di Udine del T. C. C. I.

Il numero degli intervenuti, di gran lunga inferiore all'aspettativa, non ha potuto prendere, per un riguardo agli assenti, quelle deliberazioni che erano di opportunità.

Una nota di biasimo meritano gli assenti. A pare che questo modo e cioè col non presenziare a riunioni di così alta importanza, significa voler dare un voto di lode al Governo per aver tassato il biciclette, non senza anche sgridarlo così, per non aver colpito il ciclista con 100 lire anzichè con 10!

Sì, o signori ciclisti, questo non è il modo di sostenere i diritti d'una istituzione; — inutili sono i vostri gridi lanciati contro le Autorità, e queste hanno ben ragione di colpirvi dal momento che non vi trovano disciplinati in associazione come i Tedeschi e gli Inglesi.

Ma torno a bomba e riferisco che fra gli oggetti importanti si trattava anche quello per fare una gita a Klagenfurt nel corrente mese. E' naturale che nulla venne deliberato e che i soci del T. C. C. I. saranno di nuovo convocati per giovedì 5 corr..

Io voglio sperare che i ciclisti udinesi sapranno riparare alla mancanza di ieri sera intervenendo numerosi giovedì alla Sala Cecchini, certo che quell'oretta l'avranno non inutilmente sacrificata.

Motus in fine velocior!!!

Grazzaneide

—

I Soci sono riconvocati per la sera di giovedì 5 corr. presso la Sala Cecchini in via Gorghi alle ore 8 pom.

I non presenti, o non scusati, saranno notificati presso alla Direzione Generale di Milano.

La classe 1873 richiamata

Un telegramma della *Stefani* ci dà l'annunzio ufficiale del richiamo sotto le armi della classe 1873.

I richiamati devono presentarsi entro il 6 corrente.

Fiori d'arancio

Ci giunse partecipazione che a Quinto di Treviso si sono celebrate le nozze dell'egregio sig. *Giovanni De Mattia* (Direttore del negozio *Mazzaro* in Piazza Mercatonuovo) colla graziosa signorina *Maria Righetto.*

Agli sposi mandiamo le nostre sincere congratulazioni ed i più vivi auguri di felicità; al simpaticissimo amico in modo speciale, i nostri rallegramenti.

Gli amici

Chiusura del Corso teorico di Stenografia

Lunedì sera ebbe termine il corso delle lezioni di stenografia presso il R. Istituto tecnico.

Finita la lezione, il distinto allievo sig. Toppani prese la parola per esternare a nome de' suoi compagni i più vivi sensi di gratitudine al loro docente sig. Italico Caselotti, per la pazienza usata nell'insegnare loro quest'arte utilissima, aggiungendo che faranno del loro meglio onde le lezioni da esso impartite abbiano ad essere di grande giovamento nel corso dei loro studi.

Dopo di che il sig. Caselotti ringraziò l'egregio giovane sig. Toppani delle belle espressioni a lui rivolte e del gentile pensiero avuto, ed animò i suoi allievi a perseverare nello studio della stenografia.

—

Questa sera ha luogo l'esame teorico.

Camera di Commercio
Concorso a premi

Con decreto reale furono istituiti i seguenti concorsi speciali in occasione dell'Esposizione di Torino:

1. Concorso di cavalli stalloni.
2. Concorso a premi fra Corpi morali che si sono adoperati a promuovere l'immegliamento del bestiame bovino.
3. Concorso a premi fra i privati per l'immegliamento del bestiame bovino.
4. Concorso a premi fra gli esportatori di pollame vivo e morto e di uova.
5. Concorso a premi per burri di crema acidificati con fermenti selezionati.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di aprile 1898

Alla stagionatura:

Greggie	Colli	N. 61	K.	6310
Trame		»	»	—
Organzini		»	»	—
	Totale	» 61	»	6310

All'assaggio:

Greggie	N. 185
Lavorate	» —
Totale	N. 185

Escursione del Circolo speleologico indetta per domenica 8 maggio.

Appuntamento alla sede della Società Alpina.

Partenza in vettura alle ore 4 30 per Robic (Valle del Natisone) ove si arriverà verso le 7. Escursione alla Grotta di S. Volario ed eventualmente ad altra che si trova lì presso.

Quei soci che non desiderano prender parte alla escursione nella Grotta, giunti a Stupizza, potranno effettuare a piedi il seguente interessantissimo itinerario: Chiusa di Pradulins - Lunch - Bergogna-Sedula - Creda - Robic.

Si ripartirà da Robic in vettura verso le 17 in guisa da arrivare a Udine alle 20.

Spesa per le vetture lire 2 a 3.

Le prenotazioni si ricevono fino alle 12 di sabato, 7 maggio, presso la Sede della Società Alpina Friulana.

La Direzione del Circolo

La morte del notissimo direttore del « Circolo Corradini »

Il pubblico udinese non avrà certo dimenticato il « Circo equestre Corradini » che tanto piacque, quando fu pro dusse al *Minerva* nel novembre del 1895.

Si ricorderà ancora il simpatico direttore del « Circo » sig. Francesco Corradini, di Verona, e il suo cavallo *Blondin.*

Un telegramma dalla Svezia ci dà triste la notizia che il Corradini è morto!

Gothenburg, 2.— Al Circo Corradini è avvenuta oggi una terribile disgrazia. Mentre il Corradini eseguiva uno dei suoi soliti esperimenti col cavallo *Blondin,* questo divenuto inquieto, precipitò da grande altezza, seppellendo sotto di sè e schiacciando l'infelice cavallerizzo, che rimase all'istante cadavere. Anche *Blondin* restò morto.

Il « Rigoletto » al Minerva

Abbiamo ricevuto un dettagliato resoconto delle 4 rappresentazioni del « Rigoletto » con il comm. *Kaschmann* datesi recentemente al *Minerva.*

Il totale delle spese risultò in lire 9831.

Al fondo per l'erigendo *Ospizio cronici* vanno lire 577 delle quali lire 575 furono elargite dai membri del Comitato che diede lo spettacolo e *due lire* di utili.

Una grandinata

Questa mattina verso le 6 vi fu in Chiavris una forte grandinata: i chicchi erano grossi come noci. Però la grandine venne accompagnata da abbondante pioggia. In città invece non si ebbe che pioggia.

Borsetta smarrita

Il giorno 25 aprile p. p. da una signora fu perduta una borsetta ricamata in seta colla corona di marchese e col monogramma intrecciato *D. R.* percorrendo via Mercatovecchio, Piazza delle Erbe, via Cavour e Calzolai.

Chi avesse rinvenuta detta borsetta e la porterà all'ufficio del « Giornale di Udine » riceverà competente mancia.

Una spilla doro con occhio di tigre

fu perduta jeri sera dall'Albergo « Croce di Malta » alla trattoria « La Fenice » in fondo Mercatovecchio.

Sarà data *generosissima* mancia a chi porterà detta spilla alla *Croce di Malta.*

Scioglimento di società

Con rogito 2 andante N. 686 - 947 - 911 nei repertorii del notaio Billia avv. Lodovico di qui i signori *Venuti* Giuseppe fu Pietro di Gorizia e *Raddi* Girolamo fu Nicolò di Udine, hanno sciolta la società commerciale fra loro costituita per la fabbricazione e smercio di saponi e candele che ebbe sede in Udine sotto la ragione sociale *« Premiata Fabbrica Saponi e Candele in Udine »* procedendo alla liquidazione della società medesima il cui attivo e passivo venne assunto dal signor *Giorgio Raddi.*

Di tanto si porge avviso a termini dell'articolo 4° di detto contratto.

Collegio Convitto Paterno
Corso speciale di riparazione

per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali, che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
Assoluzioni

Mecchia Pietro di Domenico di anni 34 tessitore residente a Zompicchia era imputato di oltraggio per avere nel 1° marzo 1898 offeso la guardia comunale Carraro Angelo colle parole: *andate a guardare la campagna, lazzarone che siete.* Il Tribunale mandò assolto l'imputato per inesistenza di reato.

— Cojutti Gio. Batta fu Giuseppe mugnaio di Nimis era imputato di lesioni a danno di tal Comelli il quale per primo aveva invitato il Cojutti a far le braccia son esso lui, ed il Cojutti gli rispose che non aveva paura nella sua forza, *scherzi questi amichevoli.* Per constatare chi dei due era il più forte, il Comelli prese per le braccia il Cojutti, questi si svincolò dal Comelli e cadde, e nel cadere si ruppe una gamba. Il Tribunale mandò assolto l'imputato per inesistenza di reato.

Condanna

Sperini Luigi, nato a Bertiolo, domiciliato in Udine, imputato di furto, venne condannato alla reclusione per giorni 50, nei danni e nelle spese del processo.

— Tutti furono difesi dall'avvocato Driussi.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 17. **Grani.** I mercati corsero come nella passata ottava, scarsamente forniti. La quantità dei cereali non fu bastante a soddisfare tutte le domande, che si spiegarono attive, per cui si verificò una nuova ascesa media di cent. 51 nei prezzi del granoturco. Le notizie sul valore del frumento confermano la sua tendenza al rialzo, senza accennare ad alcun ribasso. Anche sulle altre piazze, come risulta dai listini, si manifestò il rincaro.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 10.70 a 11.25.
Giovedì. Granoturco da lire 11 a 11.85.
Sabato. Granoturco da lire 11.50 a 12.35,
Gialloncino a lire 13.50.
Cinquantino da lire 10.25 a 11.
Bastardone a lire 11.75.
Fagiuoli alpigiani al quintale da lire 23 a 40.
» di pianura » » 16 a 20.

Foraggi e combustibili.

Mercati mediocri.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

29. 60 pecore, 50 castrati, 55 agnelli, 40 arieti.

Andarono venduti circa 20 pecore da macello da lire 0.70 a 0.75 al chil. a p. m., 12 d'allevamento a prezzi di merito; 15 agnelli da macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m., 12 d'allevamento a prezzi di merito; 35 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al chil. a p. m., 25 arieti da macello da lire 0.70 a 0.75 al chil. a p. m. e 10 d'allevamento a prezzi di merito.

300 suini d'allevamento, venduti 80 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 20.
Di circa 2 mesi a 4 in media lire 28.
Di circa 4 mesi a 8 in media lire 36, oltre 8 mesi da lire 60 a 65.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.
Quarti di dietro
al chil. lire 1.40, 1.50, 1.60.

Carne di bue a peso vivo al quint.	lire	64
» di vacca » »	»	54
» di vitello a peso morto »	»	85
» di porco a vivo »	»	—

CARNE DI MANZO.

I. qualità	al chil.	lire	1.70
»	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
II. qualità	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.10
»	»	»	1.—

LIBRI E GIORNALI
Rassegna di pubblicazioni agrarie

Lo stabilimento agrario di sementi dell'ing. Camillo Camperio di Milano ha pubblicato il suo catalogo per la primavera 1898, ricco di incisioni e interessantissimo.

Gli orticultori Girardi e Pirovano inviano *gratis* a chi ne fa richiesta il catalogo speciale di novità in rose. — Coltivano ben 1200 varietà. — La ditta ha sede a Gazzada (Varese).

La Verona agricola pubblica un notevole articolo del dott. Treggiani sulla razionale coniglicoltura. Da noi l'allevamento de' conigli è del tutto trascurato, ed in determinate circostanze si ha torto

L'Agricoltura moderna (Milano, Via Agnello, 8) si occupa delle paste maidiche oggetto che diede motivo ad esperimenti e pubblicazioni per parte del prof. cav. uff. Domenico Pecile.

Il dott. Menozzi informa che come in Friuli così anche nel Bergamasco i risultati di queste parte maidiche non riuscirono favorevoli.

La fabbricazione del burro. Il chiarissimo prof. Sartori, che lo scorso autunno visitò moltissime latterie del nostro Friuli ha compilata una ottima istruzione popolare sulla fabbricazione del burro, coi fermenti selezionati.

La cattedra ambulante di Mantova ha avuto molto merito nell'introduzione dei Simmenthal in quella provincia. Notino i nostri allevatori: « A parità di nutrimento il bestiame Simmenthal si mantiene sempre in miglior stato di nutrizione di quello che si mantenga il bestiame nostrale.»

Il Giornale di Agricoltura e Commercio della Toscana informa che a Rimini quel Consorzio agrario favorisce le vaccinazioni anticarbonchiose dei bovini. Se io fossi proprietario di bestiame lungo la roggia che esce da porta Grazzano e anche di Cussignacco (luoghi ove si ripetono i casi carbonchio) vaccinerei i miei capi di bestiame bovino. Altrochè!...

R.

—

La famiglia Magrini straziata dal dolore partecipa ai parenti, amici e conoscenti la morte della amatissima loro cara *nipotina* crudelmente rapita nella tenera età di anni 5 e mesi 4.

Telegrammi

I disordini per il rincaro del pane
Gravi tumulti a Figline e a Piacenza
Morti e feriti

Firenza 3. — Oggi a Figline una turba di dimostranti invase i magazzini del grano. L'intervento dell'autorità non valse a calmarla. Seguì un conflitto. Un borghese è morto. Sonvi inoltre varii feriti tra cui gravemente un delegato. Sono giunti rinforzi; la calma è ristabilita; le botteghe furono riaperte.

(Figline è una borgata di 4000 abitanti, capoluogo del comune Figline Valdarno che conta 9940 abitanti).

Piacenza, 2. — Causa il prezzo del pane vi fu nel pomeriggio una dimostrazione innanzi alla Prefettura ed al Municipio.

Intervenuta la truppa, venne presa a sassate. Molti militari rimasero contusi, un dimostrante fu ucciso, alcuni altri feriti; furono operati varii arresti.

La città è custodita dalla truppa.

Piacenza 3 — Nel pomeriggio è continuata l'agitazione. I tumultuanti assalirono a sassate la forza pubblica, che fu costretta a usare le armi. Un tumultuante venne ucciso mentre lanciava un sasso. Vari borghesi rimasero feriti, parecchi soldati contusi.

Il generale Pelloux nelle Puglie

Roma, 3. — Il generale Luigi Pelloux è partito alle ore 5 per Bari ad assumervi il comando interinale del corpo d'armata e la reggenza della prefettura.

Voci di crisi ministeriale

Roma, 3. Si parla con insistenza delle dimissioni di Luzzatti, e specialmente di Visconti Venosta.

Le feste in Piemonte

Asti, 3. — Alle 15 alla presenza dei Reali e delle autorità fu inaugurato il monumento al Risorgimento nazionale e quindi in piazza Alfieri seguì l'apertura dell'Esposizione vinicola. Naturalmente non mancarono i soliti discorsi.

Torino, 3. — I Sindaci, qui venuti per assistere alla inaugurazione della Esposizione, si recarono stamane in pellegrinaggio a Superga.

Visitarono le tombe reali, e deposero una corona di bronzo sulla tomba di Carlo Alberto, e assistettero alla messa.

A mezzodì ebbe luogo un *dejeuner* di 200 coperti, offerto dal Municipio.

—

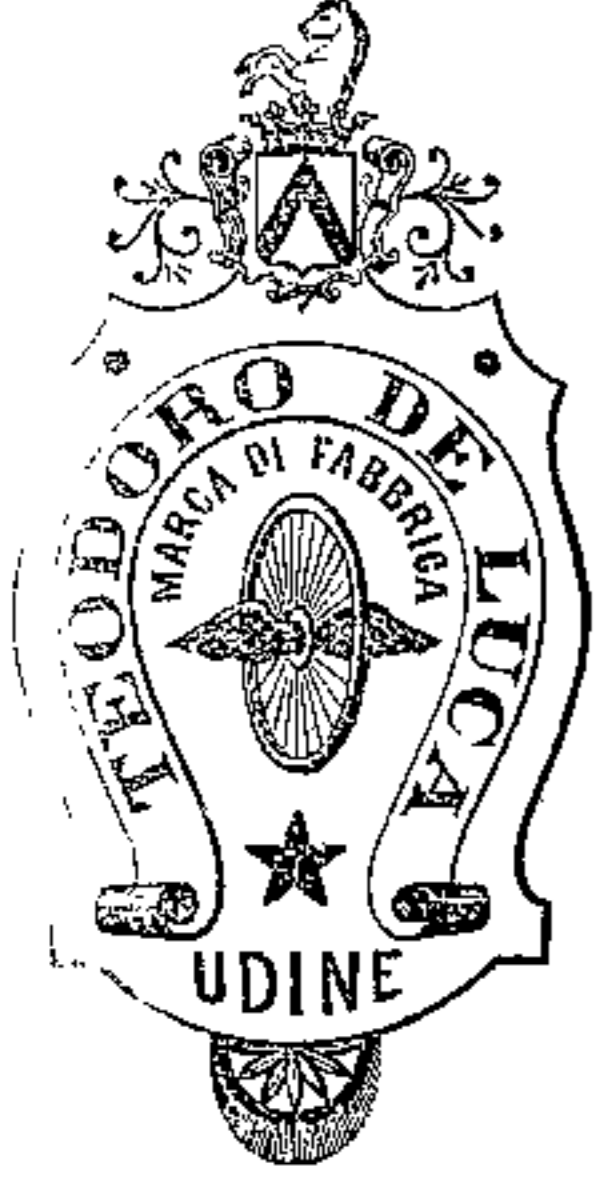
Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 3 maggio **107.35**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

UDINE

LE BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta onorificenza
all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898
(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima
Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio
Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.
Nichelature e Verniciature
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro
Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

TEODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

Via Gorghi N. 44

NOLEGGIO BICICLETTE

Le Maglierie igieniche HERION
AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA
(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana,* bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

La Filantropica
Compagnia d'assicuraz. per il rischio malattie
SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI
Via Monte Napoleone 23 - Milano - Via Monte Napoleone 23

Assicura in caso di malattia ordinaria od accidentale una diaria da lire **una** a lire **dieci**.

Direttore Generale: *Avv. Pietro Smiderle*

Agente Generale per la provincia di Udine, cav. **Loschi Ugo**, via della Posta n. 16 Udine, da quale si potranno avere ragguagli, tariffe, proposte ecc.

L'Agraria
assicurazione del bestiame
RICERCA DI ABILI AGENTI
ottime condizioni
Rivolgere le domande al cav. *Andrea Butteri* — Torino Via Santa Teresa N. 9. 830

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO
Anno XX - 1898

MARGHERITA
GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE
di gran lusso, di mode e letterature
È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovute alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava Egre, Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sue governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e risette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Anno, L. 18, - Sem; L. 10, - Trim, L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero
EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI
Centesimi 50 il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

UNICHE MEDAGLIE D'ORO conferite alla Profumeria nella Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 e nell'Esposizione Italo-Americana di Genova 1892 — MEDAGLIA D'ARGENTO dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio 1892 — UNICO DIPLOMA DI ONORE all'Esposizione Internazionale di Monaco 1893 — e Chicago 1893.

SI REGALANO
1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli Prezzo in provincia lire **6**.

Avviso alle Signore
DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli.
Prezzo in provincia lire **3**.

Si vende in **Udine**, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

LA BELLEZZA DEI DENTI

si ottiene soltanto facendo uso continuato de la rinomatissima polvere dentifricia de Comm. Professore

VANZETTI

La suddetta polvere preparata secondo la vera ricetta del Prof. **Vanzetti,** è il miglior specifico per pulire e conservare i denti dalla carie, rendendoli di tale bianchezza, che nessuna polvere ha mai potuto ottenere, purifica l'alito e lascia alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.
Prezzo della scatola con istruzione:
Modello grande **L. 1,** piccolo **Cent. 50**
Deposito generale per tutta Italia
Prem. profum. **Antonio Longega**
S. Salvatore. 4825, Venezia.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti.